

Seimila reggini imprigionati da tonnellate di spazzatura

IL coordinamento di quartiere di Arghillà composto da associazioni e cittadini della zona impegnati nella difesa dei beni comuni invia un esposto al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri per l'Ambiente e per la Salute, lamentando una violazione della Convenzione europea per i diritti dell'uomo a causa del perdurante stato di emergenza rifiuti.

E' stato chiesto un risolutivo intervento dello Stato Italiano, garante del rispetto dei diritti fondamentali della persona, in favore dei cittadini al fine di rimuovere la massa di rifiuti maleodorante che si accumula da tempo nel quartiere nella periferia Nord di Reggio, trasformato in una discarica a cielo aperto, che mette a repentaglio la salute delle persone, la salubrità e l'igiene dei luoghi dove abitano migliaia di cittadini e che sta portando la popolazione all'esasperazione. A parere del Comitato, tale situazione di degrado, che si protrae da mesi, rappresenta una palese violazione della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo in quanto attenta ad alcuni dei diritti insopprimibili dei cittadini, alla salute, all'ambiente salubre, ad una vita familiare e privata dignitosa, come tali tutelati dall'art. 8 della Convenzione e messi in pericolo dalla situazione in atto, cui evidentemente le autorità locali preposte, nonostante da tempo attivate, non riescono o non possono farvi fronte.

«In data 9.11.2020 e 10.11.2020 rispettivamente il

Prefetto e il dirigente del settore Ambiente del Comune di Reggio Calabria, sollecitati dallo scrivente Comitato, valutata la fondatezza, la pericolosità e l'indifferibilità dello stato di emergenza ambientale evidenziata dal Comitato, hanno impartito precise disposizioni per porre rimedio alla situazione, aggravata dall'ingresso della Calabria in zona rossa per l'emergenza Covid, senza alcun risultato apprezzabile alla data odierna, rendendo insopportabile la vita dei 6.000 abitanti, ristretti nelle loro abitazioni rese invivibili e insalubri, e fonti di gravi danni alla salute, soprattutto per i soggetti fragili come minori, anziani e disabili, per i quali anche il Garante per l'Infanzia della Città Metropolitana ha più invocato il rispetto dei diritti - si legge nella nota del sodalizio guidato dall'avvocato Giuseppe Naim - Preso atto che identica richiesta di aiuto inviata alla Protezione Civile Regionale è rimasta tuttora senza alcun riscontro, il Coordinamento di Quartiere, ritenendo esauriti

tutti i tentativi possibili in sede locale, si è rivolto al Presidente del Consiglio dei ministri dello Stato Italiano, responsabile direttamente nei confronti dei singoli cittadini del rispetto della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo, chiedendo di attivare



Quintali di immondizia abbandonate lun



tutti i poteri in capo alle sue articolazioni e ministeri e per l'effetto adottare gli interventi idonei ed indifferibili per rimuovere con ef-

fetto immediato le discariche tuttora presenti nel quartiere, testimoniate dalle foto allegate scattate in data odierna, ripristinando la vivibilità e salubrità dei luoghi, dando notizia degli eventuali interventi programmati nonché delle auspicabile regolare ripresa della raccolta dei rifiuti

allo scrivente comitato».

Ieri sera in una diretta Fb sindaco Falcomatà e assessore Brunetti comunicano il ritorno a pieno regime della discarica di Sambatello, l'aumento dei rifiuti trasferiti in Puglia e controlli capilari.